L'articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 19/03/2019 sugli eventi relativi ai calderoni di Sannicandro in onore di San Giuseppe, che proseguiranno fino a sabato 23 marzo.



lavoro di preparazione, durato 3 mesi, da

FEDE E GASTRONOMIA FINO A SABATO 23 TIENE BANCO LA TRADIZIONALE RICETTA DI FAVE E CECI

Sannicandro, i calderoni che scaldano l'anima

ENRICA D'ACCIÒ

SANNICANDRO. Tutti attorno al calderone, per mangiare fave e ceci, per condividere cibo, storie e musica, per salutare il lungo inverno e dare il benvenuto alla primavera ormai alle porte. È tutto pronto a Sannicandro per il rituale e tradizionale Calderone di san Giuseppe. Già da questo fine settimana, e fino al prossimo sabato, 23 marzo, sarà possibile far visita ai tanti calderoni di quartiere o di contrada che, dalle 18 in poi, scalderanno le serate di questa settimana. Si tratta di un'antica tradizione che, inizialmente, era celebrata solo alla vigilia della festa di San Giuseppe. I devoti del santo, per grazia ricevuta, sistemavano davanti alla porta di casa un calderone in rame, in cui venivano poi cucinati fave e ceci, conditi con alloro, sale, peperoncino e olio extravergine di oliva. I devoti distribuivano gratuitamente ai passanti, soprattutto ai più bisognosi, un piatto di legumi, accompagnato dal pane di san Giuseppe. Spesso, in prossimità del calderone, venivano allestiti degli altarini in onore del santo. L'antica tradizione rivive oggi in forme diverse. Se un tempo i calderoni erano prerogativa dei devoti, oggi partecipano in tanti, famiglie, associazioni, parrocchie e i calderoni, un tempo simbolo di generosità e solidarietà, sono diventati oggi momento e pretesto di aggregazione e condivisione. Una regola rimane invariata: l'assaggio delle fave e dei ceci è gratuito per tutti. La comunità, così, si ritrova a vivere unita il passaggio dall'inverno alla primavera, nel simbolo del fuoco, che brucia e distrugge il passato, e che dà luce alle cose nuove, che arriveranno con la bella stagione. Negli anni, la tradizione si è ulteriormente rinnovata, grazie anche alla disponibilità e all'energia di tante associazioni del territorio, impegnate nel recupero delle tradizioni locali. Da ultimo, anche l'amministrazione comunale ha inteso sostenere le iniziative private. Quest'anno, il sindaco Beppe Giannone ha deciso di allungare la festa di una settimana e di istituire una commissione che valuterà ogni singolo calderone. I giurati dovranno valutare non solo le pietanze offerte ma anche il grado di convivialità e di animazione che ogni singolo calderone saprà creare nella strada o nel rione.

TRADIZIONE I calderoni per fave e ceci